

Mobilizzazione a favore delle unioni civili

Sabato manifestazione anche a Belluno, in piazza dei Martiri alle 16, con associazioni, studenti e **Cgil**

di **Francesca Valente**

► BELLUNO

Non solo a Roma, ma anche a Belluno «È ora di essere civili». Con l'avvicinarsi di una «giornata storica» per tutta la Repubblica italiana come sarà quella del 28 gennaio, quando il Senato discuterà per la prima volta di unioni civili, in tutta la Nazione rintoccherà la «sveglia» della mobilitazione nazionale di associazioni LGBT e cittadini comuni perché il Parlamento riconosca legalmente - e una volta per tutte - le coppie di fatto.

La maggioranza è risicata e il disegno di legge di Monica Cirinnà (Pd) è già stato aspramente criticato, in particolare

su questioni come l'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali.

Ma se dovesse diventare legge, l'Italia farà un passo avanti storico - anche se molto in ritardo rispetto ad altri Paesi europei - verso la tutela dei diritti di tutti, a prescindere da orientamenti, sessualità e ideologie.

Grazie a «LaStellaPolare», storica comunità LGBTI del territorio con sede a Feltre, e al progetto «Rovesci e diritti» della Casa dei beni comuni di Belluno, la mobilitazione arriverà anche al cuore della provincia. L'appuntamento è sabato alle 16 in piazza dei Martiri: tutti i partecipanti dovranno avere con sé una sveglia da far suonare al momento giusto, per

dare un bello scossone alle coscienze assopite dei bellunesi, in assonanza al resto d'Italia.

L'iniziativa parte non da molto lontano, da alcune associazioni LGBT (Arcigay, Arcilebica, Agedo, Famiglie Arcobaleno e Mit), che da sempre sottolineano l'intollerabile mancanza di diritti delle persone LGBTI in Italia.

«Vogliamo testimoniare con coerenza il nostro impegno e la nostra solidarietà alla nostra comunità, alle altre associazioni, alle cittadine e cittadini che in queste ore si stanno mobilitando per sollecitare l'Italia a compiere questo storico passo in avanti verso il riconoscimento delle unioni civili», affermano gli attivisti bellunesi.

«Il tema dei diritti civili investe molte componenti della nostra società: a tutti rivolgiamo il nostro appello a scendere in piazza con noi per affermare non tanto una legge, quanto un valore, cioè l'uguaglianza di tutti e tutte e il diritto di vivere in uno Stato laico».

Alla manifestazione in programma a Belluno parteciperà anche la Rete degli Studenti medi della provincia, che al mattino farà delle iniziative di informazione anche nelle scuole.

Manifestazioni sono state organizzate in tutti gli altri capoluoghi di provincia del Veneto, sempre per il pomeriggio a cui ha dato la propria adesione anche la **Cgil**, insieme con l'Ufficio nuovi diritti del sindacato.



I simboli della campagna per le unioni civili